



Giornale di filosofia  
Filosofia Italiana

*Appunti sul progetto di una storia della filosofia italiana del secolo XIX nel quadro del*  
**Grundriss der Geschichte der Philosophie**  
*fondato da Friedrich Ueberweg*

di Wolfgang Rother

*Sommario:* Il *Grundriss der Geschichte der Philosophie* di Friedrich Ueberweg, pubblicato nella sua prima edizione in tre smilzi volumi fra 1863 e 1866, si sviluppò in seguito come un progetto di ricerca di storia della filosofia più grande e più ambizioso. Con le sue dodici edizioni fino al 1928 divenne il manuale principale per generazioni di ricercatori, professori e studenti di filosofia. La collana *Die Philosophie des 19. Jahrhunderts* rientra nel quadro generale del *Grundriss* e risponde anche per questa epoca all'esigenza di un'opera storico-filosofica di riferimento in lingua tedesca. Lo scopo è di restituire lo stato più recente della ricerca storico-filosofica in una presentazione più assortita e dettagliata.

**Indice:** 1. *Osservazioni sulla storia e sulla concezione del Grundriss der Geschichte der Philosophie*, p. 2; 2. *Il piano di edizione dell'opera*, p. 4; 3. *Principi di redazione e piano del volume sulla filosofia italiana del secolo XIX*, p. 6.

*Appunti sul progetto di una storia della filosofia italiana del secolo XIX nel quadro del Grundriss der Geschichte der Philosophie fondato da Friedrich Ueberweg*

di Wolfgang Rother

1. Osservazioni sulla storia e sulla concezione del Grundriss der Geschichte der Philosophie<sup>1</sup>

Il *Grundriss der Geschichte der Philosophie* di Friedrich Ueberweg, pubblicato nella sua prima edizione in tre smilzi volumi fra 1863 e 1866, si sviluppò in seguito come un progetto di ricerca di storia della filosofia più grande e più ambizioso. Con le sue dodici edizioni fino al 1928 divenne il manuale principale per generazioni di ricercatori, professori e studenti di filosofia. Che cosa vuole dire *Grundriss*? Il primo significato dell'espressione tedesca è "pianta", pianta di un edificio, e solo in secondo luogo sta a significare "compendio", "sintesi", "manuale", "lineamenti". Mi pare importante questo contesto architettonico: non si tratta di una vera e propria storia della filosofia, ma della modesta "pianta" di un edificio tutto da costruire. La prima edizione fu redatta da Friedrich Ueberweg, nato nel 1826 a Leichlingen vicino a Solingen e Düsseldorf in Renania. Dopo i suoi studi filosofici a Göttingen e a Berlino Ueberweg ottenne il dottorato a Halle e l'abilitazione all'Università di Bonn, prima di diventare professore straordinario di filosofia nel 1862 e sei anni dopo professore ordinario salendo sulla cattedra di Kant a Königsberg. Morì prematuramente all'età di quarantacinque anni nel 1871. Un'occhiata alla vicenda della storia ueberweghiana della filosofia ci mostra le pretese e le aspettative molteplici riguardo alla storiografia filosofica e pure le condizioni e implicazioni filosofiche, culturali e anche economiche e le diverse sfaccettature della concezione di questa disciplina. All'inizio il *Grundriss* era un'opera redatta per incarico della casa editrice. Come si legge nella tavola commemorativa in onore dei curatori, tavola che si trova nelle ultime edizioni dell'opera, «Friedrich Ueberweg ha redatto questo Grundriss per incarico e secondo il piano del dottor Theodor Toeche-Mittler, libraio-editore». Un'opera per incarico di un libraio-editore doveva ovviamente corrispondere a un bisogno. Questo era illustrato da Friedrich Ueberweg nelle righe iniziali della prefazione alla prima edizione: «Mi sono trovato destinato alla redazione di un *Grundriss der Geschichte der Philosophie* anzitutto per il desiderio espresso da parte della casa editrice, un desiderio ugualmente mio, di soddisfare un bisogno evidente degli studenti, bisogno trascurato dopo l'invecchiamento del compendio di Tennemann<sup>2</sup>. Il compendio menzionato è il *Grundriss der Geschichte der Philosophie für den akademischen Unterricht* di Wilhelm Gottlieb Tennemann, pubblicato per la prima volta nel 1812, del quale era uscita a Lipsia nel 1829 la quinta edizione accresciuta e corretta.

<sup>1</sup> Per una più ampia presentazione di quanto segue cfr. il mio articolo, *Nur Wesentliches, aber auch nach Möglichkeit alles Wesentliche in concisester Form. Zum alten und neuen Grundriß der Geschichte der Philosophie*, in: *Archiv für Geschichte der Philosophie*, 84 (2002), pp. 232-241.

<sup>2</sup> «Zur Abfassung eines Grundrisses der Geschichte der Philosophie habe ich mich vornehmlich durch den mir von der Verlagshandlung geäußerten und zugleich mich selbst erfüllenden Wunsch bestimmt gefunden, einem offenbaren Bedürfniss der Studirenden entgegenzukommen, für welches seit dem Veralten des Tennemann'schen Compendiums wenig geschehen ist»; Friedrich Ueberweg, *Grundriss der Geschichte der Philosophie der vorchristlichen Zeit*, Berlin: E. S. Mittler & Sohn 1863, p. V (Vorwort, Königsberg, im August 1862).

Friedrich Ueberweg qui toccava un problema di storiografia filosofica che si è aggravato: l'invecchiamento accelerato di un'opera basilare a causa della ricerca sempre più differenziata e specializzata. Se ora il nuovo *Grundriss* insiste sulla pretesa di rappresentare la ricerca la più recente, esso dovrà impegnarsi non solo a risolvere il problema dell'attualità della ricerca ma anche quello dell'attualizzazione dell'opera. «Soddisfare un bisogno evidente degli studenti» – questa formula di Friedrich Ueberweg espressa nelle prime righe comprendeva un programma di orientamento principalmente didattico, precisato da Ueberweg nella prefazione, dove parlava della «didaktische Verwerthung» («utilizzazione» oppure «esaurimento», «valorizzazione») «dei risultati della ricerca scientifica»<sup>3</sup>. Questa finalità didattica non è necessariamente estrinseca alla filosofia – era Hegel ad aver sottolineato questo aspetto nell'Introduzione alle sue *Lezioni sulla storia della filosofia*, dicendo che «lo studio della storia della filosofia è lo studio della filosofia stessa»<sup>4</sup>.

Ueberweg, lontano dall'essere hegeliano nella sua concezione filosofica, riprese questa idea di Hegel nella sua introduzione con il titolo «Sulla nozione, il metodo, le fonti generali e gli strumenti della storia della filosofia» (*Ueber den Begriff, die Methode und die allgemeinen Quellen und Hilfsmittel der Geschichte der Philosophie*). Ueberweg caratterizzò il suo «metodo» di storiografia filosofica come combinazione di una storiografia «empirica, critica e filosofica» – e riprese così esplicitamente la distinzione hegeliana fra storiografia «ingenua» («naiv»), «riflessiva» e «speculativa»<sup>5</sup>. Inoltre parlava di «interazione», «azione reciproca», «Wechselwirkung» fra la filosofia e la sua storia – cito dalla terza edizione rielaborata proprio riguardo a questo punto:

Il grado della formazione filosofica già raggiunta dall'individuo prima della conoscenza (oppure prima della sua familiarità più precisa) della storia della filosofia deve rendere possibile la comprensione di questa storia, ma questo grado di formazione dovrebbe nello stesso tempo essere elevato e purificato; però poi la coscienza filosofica formata attraverso la storia e la sistematica deve trovarsi feconda per una comprensione storica più profonda e vera<sup>6</sup>.

Comunque, come si definisce un'opera che ha spiegato la sua pretesa di approfondimento storico della coscienza filosofica? Le recensioni e critiche contemporanee e i necrologi sull'autore morto nel 1871 sottolineano l'«equilibrio» («Ausgewogenheit»), la «ricchezza di materiale» («Materialreichtum») e in particolare l'«utilità per l'insegnamento agli studenti» del *Grundriss*<sup>7</sup>. In un senso simile il professor Paul Wilpert, primo curatore generale del nuovo *Grundriss*, ha richiesto nel 1961 «un orientamento decisamente obiettivo sullo stato recente della ricerca filosofica e storica»<sup>8</sup>. È vero che questo postulato di «orientamento obiettivo» appare – dopo la concezione hegeliana e pure ueberweghiana di una storiografia filosofica della filosofia – come un positivismo primitivo.

Il mio maestro zurighese Jean-Pierre Schobinger (1927-2001), curatore dei primi volumi del nuovo *Grundriss* sulla filosofia seicentesca, nella sua recezione critica del postulato wilpertiano di «orientamento obiettivo» ha sviluppato la concezione di «auto-coscienza filosofica di un'epoca» («philosophisches Selbstverständnis einer Epoche») che dovrebbe essere considerata come il *leitmotiv* per la storiografia filosofica di un'epoca. Secondo Schobinger, «l'auto-coscienza filosofica» non è

<sup>3</sup> Ivi, p. VI.

<sup>4</sup> G.W.F. Hegel, *Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie*, Einleitung, in: Werke in zwanzig Bänden [Theorie-Werkausgabe], vol. XVIII, p. 49.

<sup>5</sup> Friedrich Ueberweg, *Grundriss der Geschichte der Philosophie des Alterthums. Dritte, berichtigte und ergänzte Auflage*, Berlin: Ernst Siegfried Mittler und Sohn 1867, p. 6 (§ 3. Die Methoden der Geschichtsbetrachtung).

<sup>6</sup> «Die philosophische Bildungsstufe, die der Einzelne vor seiner Bekanntschaft (oder doch vor seiner genaueren Vertrautheit) mit der Geschichte der Philosophie schon erreicht hat, soll das Verständniss dieser Geschichte ermöglichen, jedoch ebensowohl auch durch das historische Studium erhöht und geläutert werden; danach aber muss wiederum das bereits mittelst der Geschichte und Systematik durchgebildete philosophische Bewusstsein für ein tieferes und wahreres Verständniss der Geschichte sich fruchtbar erweisen»; ivi, p. 7.

<sup>7</sup> Vgl. Walter Tinner, Zum Gesamtwerk, in: *Grundriss der Geschichte der Philosophie. Völlig neubearbeitete Ausgabe. Die Philosophie der Antike*, vol. III (1983) p. XI.

<sup>8</sup> Paul Wilpert, Editionsbericht. Die Neugestaltung des Ueberweg, in: *Archiv für Geschichte der Philosophie* 43 (1961), p. 86.

congruente con il pensiero filosofico considerato da noi come rilevante, importante e interessante, neppure la storia degli influssi può essere considerata come indicativa dell'importanza di una filosofia. Per Schobinger, l'auto-coscienza filosofica di un'epoca è «una costruzione eterica con riflessi cangianti» («ein schillerndes, ätherisches Gebilde»), «il nome collettivo per auto-testimonianze diverse e per una rete complessiva di motivazioni, questioni, tentativi di soluzioni, controversie, criteri di validità e forme dell'appropriazione o trasgressione della tradizione». Si tratta, dice Schobinger, di «una coscienza divulgata, ma in nessun modo omogenea della peculiarità e dell'originalità delle idee contemporanee del filosofare e del suo essere tessuto («Verwobensein») con il pensiero tradizionale, con gli sviluppi nuovi e con le speranze che sono rimaste senza adempimento per i posteri»<sup>9</sup>.

Come rispondere a questa esigenza di un'esposizione dei sistemi, scuole, movimenti e tendenze filosofiche la più completa possibile e la più obiettiva possibile? Oppure: come realizzare o trasporre questa concezione di auto-coscienza filosofica di un'epoca in un manuale di storia di filosofia? Comunque, se la nuova edizione del *Grundriss* ha per scopo suo una presentazione equilibrata, di alto livello della ricerca filosofica e di informazione approfondita sui filosofi, sulle scuole, tendenze e discussioni, gli autori devono imporsi un massimo di *epoché*, un massimo di riservatezza, cioè uno spirito di auto-scetticismo metodico: nessuna tesi speculativa, nessuna interpretazione spettacolare, ma uno spirito aperto, senza pregiudizi e attentissimo alle argomentazioni dei testi dell'epoca.

## 2. Il piano di edizione dell'opera

Dagli anni ottanta del Novecento è la casa editrice Schwabe di Basilea a pubblicare il nuovo *Grundriss*. Il curatore generale è Helmut Holzhey (Zurigo), e ogni volume ha i suoi curatori. L'opera è costituita dalle serie e dai volumi seguenti:

### DIE PHILOSOPHIE DER ANTIKE

Vol. I: Frühgriechische Philosophie. A cura di Hellmut Flashar, Dieter Bremer, Georg Rechenauer (2012)

Vol. II/1: Sophistik. Sokrates. Sokratik. Mathematik. Medizin. A cura di Hellmut Flashar (1998)

Vol. II/2: Platon. Di Michael Erler (2007)

Vol. III: Ältere Akademie. Aristoteles. Peripatos. A cura di Hellmut Flashar (1983, seconda edizione 2004)

Vol. IV/1-2: Die hellenistische Philosophie. A cura di Hellmut Flashar (1994)

Vol. V/1-2: Die Philosophie der Kaiserzeit und der Spätantike. A cura di Christoph Horn, Christoph Riedweg, Dietmar Wyrwa (ca. 2013)

---

<sup>9</sup> «Das philosophische Selbstverständnis einer [...] Epoche deckt sich weder mit dem, was heute im allgemeinen aus dieser Epoche als philosophisch relevant gilt, noch mit dem, was aus ihr wirkungsgeschichtliche Bedeutung erlangt hat. [...] Vielmehr ist es ein schillerndes, ätherisches Gebilde, der Sammelname für divergierendste Selbstzeugnisse sowie für ein Beziehungsgefüge von Motivationen, Fragestellungen, Problemlösungsversuchen, Kontroversen, Gültigkeitskriterien und Formen der Traditionsaneignung bzw. Traditionsüberwindung. Es ist der Ausdruck für ein in der Epoche verbreitetes, aber keineswegs einheitliches 'Bewusstsein' von der Eigenständigkeit und Originalität zeitgenössischer Vorstellungen von Philosophieren im Verwobensein mit tradierten Auffassungen, neuen Entwicklungen und für die Nachwelt meistens unerfüllt gebliebenen Erwartungen»; Jean-Pierre Schobinger, *Grundriss der Geschichte der Philosophie. Völlig neubearbeitete Ausgabe. Die Philosophie des 17. Jahrhunderts*, vol. I (1998), p. XLIII (Gesamtvorwort).

## **DIE PHILOSOPHIE DES MITTELALTERS**

A cura di Ruedi Imbach, Peter Schulthess

Vol. I/1: Philosophie in Byzanz. A cura di Georgi Kapriev (ca. 2014)

Vol. I/2: Philosophie im Judentum. Di Yosef Schwartz (ca. 2014)

Vol. II: 7.-11. Jahrhundert. Di John Marenbon (ca. 2016)

Vol. III: 12. Jahrhundert. A cura di Ruedi Imbach, Thomas Ricklin (ca. 2014)

Vol. IV: 13. Jahrhundert. A cura di Peter Schulthess (ca. 2013)

Vol. V: 14. Jahrhundert. A cura di Maarten J. F. M. Hoenen, Thomas Ricklin

## **DIE PHILOSOPHIE DER RENAISSANCE UND DES HUMANISMUS**

A cura di Gernot M. Müller, Enno Rudolph, vol. I-III (ca. 2013/14)

## **DIE PHILOSOPHIE DES 17. JAHRHUNDERTS**

Vol. I/1-2: Allgemeine Themen. Iberische Halbinsel. Italien. A cura di Jean-Pierre Schobinger (1998)

Vol. II/1-2: Frankreich und Niederlande. A cura di Jean-Pierre Schobinger (1993)

Vol III/1-2: England. A cura di Jean-Pierre Schobinger (1988)

Vol. IV/1-2: Das Heilige Römische Reich Deutscher Nation. Nord- und Ostmitteleuropa. A cura di Helmut Holzhey, Wilhelm Schmidt-Biggemann (2001)

## **DIE PHILOSOPHIE DES 18. JAHRHUNDERTS**

Vol. I/1-2: Grossbritannien. Nordamerika. Niederlande. A cura di Helmut Holzhey, Vilem Mudroch (2004)

Vol. II/1-2: Frankreich. A cura di Johannes Rohbeck, Helmut Holzhey (2008)

Vol. III: Italien. A cura di Johannes Rohbeck, Wolfgang Rother (2011)

Vol. IV: Spanien, Portugal, Lateinamerika A cura di Johannes Rohbeck, Wolfgang Rother (ca. 2013)

Vol. V/1-2: Das Heilige Römische Reich Deutscher Nation. Eidgenossenschaft. Nord- und Ostmitteleuropa. A cura di Helmut Holzhey, Vilem Mudroch (ca. 2013)

## **DIE PHILOSOPHIE DES 19. JAHRHUNDERTS**

Vol. I/1-3: Deutschland. A cura di Gerald Hartung

Vol. II: Grossbritannien

Vol III: Frankreich und Niederlande

Vol. IV: Italien. A cura di Wolfgang Rother

Vol. V: Iberische Halbinsel

Vol. VI: Nordeuropa, Ostmitteleuropa. Griechenland

Vol. VII: Amerika

## **DIE PHILOSOPHIE DES 20. JAHRHUNDERTS**

Vol. I/: Deutschland

Vol. II: Großbritannien

Vol III: Frankreich und Niederlande

Vol. IV: Italien

Vol. V: Iberische Halbinsel

Vol. VI: Nordeuropa, Ostmitteleuropa. Griechenland

Vol. VII: Amerika

## DIE PHILOSOPHIE IN DER ISLAMISCHEN WELT

A cura di Ulrich Rudolph

Vol. I: 8.-10. Jahrhundert (2012)

Vol. II: 11.-12. Jahrhundert (ca. 2013)

Vol. III/1-2: 13.-20. Jahrhundert (ca. 2014)

## DIE PHILOSOPHIE OSTASIENS

Vol. I: Indien

Vol. II: China

Vol. III: Korea und Japan

Benché il progetto del *Grundriss* sia radicato nella tradizione tedesca o germanofona di storiografia filosofica, ora l'impresa è stata assunta da un gruppo di specialisti internazionali. In materia scientifica il curatore generale e la casa editrice di Schwabe sono supportati da un Comitato Scientifico presso dell'Accademia Svizzera di Scienze Morali e Sociali. I membri del comitato sono i professori Emil Angehrn (Basilea), Michael Erler (Würzburg), Hellmut Flashar (Monaco), Helmut Holzhey (Zurigo, presidente), Ruedi Imbach (Parigi), Christoph Riedweg (Roma e Zurigo), Johannes Rohbeck (Dresda), Wolfgang Rother (Zurigo/Basilea), Enno Rudolph (Lucerna), Ulrich Rudolph (Zurigo) e Peter Schulthess (Zurigo).

### 3. Principi di redazione e piano del volume sulla filosofia italiana del secolo XIX

La collana *Die Philosophie des 19. Jahrhunderts* rientra nel quadro generale del *Grundriss der Geschichte der Philosophie* e risponde anche per questa epoca all'esigenza di un'opera storico-filosofica di riferimento in lingua tedesca. Lo scopo è di restituire lo stato più recente della ricerca storico-filosofica in una presentazione più assortita e dettagliata. Il nuovo *Grundriss* è innanzitutto un'opera di consultazione: si rivolge ai ricercatori, ai docenti e agli studenti d'ambito filosofico, ma anche ai non-specialisti interessati. Sono perciò da evitare tanto le eccessive semplificazioni quanto un grado di specializzazione troppo elevato. I contributi *non* devono avere il carattere di saggi per riviste specializzate.

Due sono i punti ai quali mi sembra essenziale rinviare: 1) grande valore deve avere nella trattazione la contestualizzazione – sotto il profilo problematico e della storia delle idee – di tradizioni, fenomeni e sviluppi storico-filosofici; devono pertanto figurare, all'inizio di ogni capitolo, introduzioni dettagliate e tematicamente articolate; 2) il *Grundriss* non è un'analisi lessicale-alfabetica di costanti del sapere storico-filosofico, ma una storia della filosofia, così il principio più importante è, come ho fissato, la contestualizzazione – sotto il profilo problematico e della storia delle idee.

Riguardo al pensiero filosofico l'Ottocento costituisce – a mio parere – un periodo specifico, che può essere confrontato per importanza solo con l'epoca della filosofia antica classica. In un arco di pochi decenni Platone e Aristotele hanno redatto opere filosofiche di un'immensa importanza e influenza, opere che hanno messo in ombra tutto quello che hanno scritto i posteri. Un periodo comparabile con questo fu forse quello dell'idealismo tedesco, l'epoca di Kant e Hegel. Questo fatto è una sfida (voglio dire, una «Herausforderung») per la storiografia filosofica di stampo ueberweghiano. La sfida è di presentare l'auto-coscienza filosofica del pensiero italiano dell'Ottocento senza cadere né nella trappola di considerare tutto il pensiero come scaturito per influenza e reazione alla filosofia kantiana, hegeliana e poi rispetto al marxismo e al positivismo, né di cercare nel pensiero italiano dell'Ottocento una totale originalità. Ci si deve ricordare della virtù menzionata delle prime edizioni del *Grundriss*: la massima dell'equilibrio («Ausgewogenheit»).

Delle circa quattromila pagine riservate alla storia della filosofia dell'Ottocento, il dieci per cento è riservato alla filosofia italiana. Non è molto, ma mi pare complessivamente adeguato.

Il curatore del volume è Wolfgang Rother (Zurigo/Basilea), gli autori sono Wilhelm Büttemeyer (Oldenburg), Giuseppe Cacciatore (Napoli), Beatrice Centi (Parma), Massimo Ferrari (Torino), Hansmichael Hohenegger (Roma), Fabrizio Lomonaco (Napoli), Ferdinando Marcolungo (Verona), Gianni Paganini (Vercelli), Germana Pareti (Torino), Gregorio Piaia (Padova), Stefania Pietroforte (Roma), Davide Poggi (Verona), Gaspare Polizzi (Firenze), Riccardo Pozzo (Roma), Marco Sgarbi (Verona), Daniela Steila (Torino). Il piano provvisorio del volume è il seguente:

VORWORT

EINLEITUNG

ERSTES KAPITEL: *DIE POLITISCHEN UND INSTITUTIONELLEN BEDINGUNGEN DER PHILOSOPHIE*

Einleitung

- § 1. Der historische Kontext der Philosophie
- § 2. Der philosophische Unterricht
- § 3. Philosophische Periodika
- § 4. Die Akademien
- § 5. Übersetzungen
- § 6. Vergegenwärtigung des 'philosophische Erbes' Italiens

ZWEITES KAPITEL: *IDEOLOGIE, ERKENNTNISTHEORIE UND GESCHICHTSPHILOSOPHIE*

Einleitung

- § 7. Die Diskussionen über den Sensualismus und die 'Philosophie der Erfahrung'  
Ermenegildo Pini (1739-1825). – Giambattista Zandonella (1767-1836). – Tommaso Valperga di Caluso (1731-1815). – Cesare Baldinotti (1747-1821). – Carlo Antonio Pezzi (1759-1854). – Giuseppe Gronos (1780-1837).
- § 8. Francesco Lomonaco (1732-1810)
- § 9. Melchiorre Gioia (1767-1829)
- § 10. Paolo Costa (1771-1836)
- § 11. Evasio Andrea Gatti
- § 12. Die wissenschaftstheoretische Auseinandersetzung um die Geschichtsphilosophie  
Melchiorre Delfico (1744-1835). – Cataldo Jannelli (1781-1848). – Pasquale Borrelli (1782-1843). – Domenico Scinà (1765-1837).

DRITTES KAPITEL: *DIE PRAKTISCHE PHILOSOPHIE IN DER ERSTEN HÄLFTE DES 19. JAHRHUNDERTS*

Einleitung

Ugo Foscolo (1778-1827)

- § 13. Moralphilosophie  
Giuseppe Compagnoni (1754-1833). – Francesco Paolo Bozzelli (1786-1864).
- § 14. Giandomenico Romagnosi (1761-1835)
- § 15. Vincenzo Cuoco (1770-1823)

§ 16. Giacomo Leopardi (1798-1837)

VIERTES KAPITEL: *DIE KANT-REZEPTION*

Einleitung

§ 17. Frühe Auseinandersetzungen um Kant

§ 18. Pasquale Galluppi (1770-1846)

§ 19. Weitere Kantianer und Kantkritiker

Jacopo Bonfadini (1771-1835). – Ottavio Colecchi (1773-1847). – Alfonso Testa (1784-1860).

FÜNFTES KAPITEL: *EKLEKTIZISMUS*

Einleitung

§ 20. Giuseppe Bianchetti (1791-1872)

§ 21. Salvatore Mancino (1802-1866)

§ 22. Gaetano Modena (1784-1868)

§ 23. Baldassarre Poli (1795-1883)

SECHSTES KAPITEL: *KATHOLISCHE PHILOSOPHIE*

Einleitung

§ 24. Antonio Rosmini (1797-1855)

§ 25. Vincenzo Gioberti (1801-1852)

§ 26. Weitere Vertreter, Schüler Rosminis und Giobertis

1. Rosminianer

Niccolò Tommaseo (1802-1874). – Gustavo di Cavour (1806-1864). – Alessandro Pestalozza (1807-1871). – Giovanni Antonio Rayneri (1810-1867). – Marco Minghetti (1818-1886). – Domenico Berti (1820-1897). – Giovanni Battista Peyretti (1823-1877). – Ruggero Bonghi.

2. Giobertinaner

Benedetto D'Acquisto (1790-1867). – Giuseppe Romano (1810-1880). – Vito Fornari (1821-1900). – Pietro Luciani (1823-1900). – Vincenzo Di Giovanni (1832-1903).

§ 27. Die Geburt des Neuthomismus

Luigi Taparelli d'Azeglio (1793-1862). – Giovanni Maria Cornoldi (1822-1892)., *Lezioni di filosofia* (1872). – Matteo Liberatore (1810-1892). – Tommaso Maria Zigliara (1833-1893).

§ 28. Die liberalen katholischen Reformer

Alessandro Manzoni (1785-1873). – Raffaello Lambruschini (1788-1873). – Gino Capponi. – Silvestro Centofanti (1794-1880). – Niccolò Tommaseo (1802-1884).

SIEBTES KAPITEL: *DIE POLITISCHE PHILOSOPHIE DES RISORGIMENTO*

*Einleitung*

§ 29 Giuseppe Mazzini (1805-1872)

§ 30. Carlo Cattaneo (1801-1869)

§ 31. Emerico Amari (1810-1870)

§ 32. Giuseppe Ferrari (1811-1876)

§ 33. Weitere politische Denker des Risorgimento

Ausonio Franchi (Pseud. Cristoforo Bonavino, 1821-1895). – Bonaventura Mazzarella (1818-1882). – Carlo Pisacane (1818-1857).

ACHTES KAPITEL: *HEGELLANISMUS UND NEUKANTIANISMUS*

Einleitung

§ 34. Frühe Hegelianer

Giambattista Passerini (1793-1864). – Antonio Tari (1809-1884). – Giambattista Ajello (1815-1860). – Angiolo Camillo De Meis (1817-1891). – Stefano Cusani (1816-1846). – Stanislao Gatti (1820-1870).

§ 35. Francesco De Sanctis (1818-1883)

§ 36. Bertrando Spaventa (1817-1883)

§ 37. Silvio Spaventa (1822-1893)

§ 38. Weitere Hegelianer

Augusto Verra (1813-1885). – Pietro Ceretti (1823-1884). – Pasquale D'Ercole (1831-1917). – Francesco Fiorentino (1834-1884). – Donato Jaja (1839-1914). – Raffaele Mariano (1840-1912). – Sebastiano Maturi (1843-1917).

§ 39. Neukantianismus

Carlo Cantoni (1840-1906). – Filippo Masci (1844-1922). – Giacomo Barzellotti (1844-1917). – Felice Tocco (1845-1911). – Giacomo Tarantino (1857-1901).

NEUNTES KAPITEL: *NEUPLATONISMUS, METAPHYSIK UND HEGELKRITIK*

Einleitung

§ 40. Terenzio Mamiani della Rovere (1799-1885)

§ 41. Giovanni Maria Bertini (1818-1876)

§ 42. Augusto Conti (1822-1905)

§ 43. Simone Corleo (1823-1891)

§ 44. Baldassarre Labranca (1829-1913)

§ 45. Francesco Bonatelli (1830-1911)

§ 46. Giuseppe Allievi (1830-1913)

§ 47. Francesco Acri (1836-1913)

§ 48. Alessandro Chiappelli (1857-1931)

ZEHNTES KAPITEL: *NATURWISSENSCHAFTEN UND POSITIVISMUS*

Einleitung

Giovanni Battista Amici (1786-1863). – Luigi Pacinotti (1807-1891). – Carlo Matteucci (1811-1868). – Antonio Pacinotti (1841-1912). – Giuseppe Peano (1858-1932). – Annibale Pastore (1868-1956).

§ 49. Salvatore Tommasi (1813-1888)

§ 50. Pasquale Villari (1826-1917)

§ 51. Jacopo Moleschott (1822-1893)

§ 52. Moritz Schiff (1823-1896)

- § 53. Aristide Gabelli (1830-1891)
- § 54. Andrea Angiulli (1837-1890)
- § 55. Aleksandr Herzen (1839-1906)
- § 56. Roberto Ardigò (1828-1920)
- § 57. Schüler Roberto Ardigòs  
Giovanni Dandolo (1861-1908). – Giovanni Marchesini (1868-1931). – Giuseppe Tarozzi (1866-1958). – Erminio Troilo (1874-1968).
- § 58. Politische Denker des Positivismus  
Alfonso Asturaro (1854-1917). – Gaetano Mosca (1859-1941).
- § 59. Psychologie, Anthropologie und Erziehungswissenschaften  
Giuseppe Sergi (1841-1936). – Paolo Mantegazza (1831-1910). – Luigi Luciani (1840-1919). – Angelo Mosso (1846-1910). – Cesare Lombroso (1836-1909). – Raffaele Garofano (1851-1943). – Enrico Ferri (1856-1929). – Gabriele Buccola (1854-1885). – Giulio Cesare Ferrari (1867-1932).

#### ELFTES KAPITEL: *MARXISMUS UND SOZIALISMUS*

##### Einleitung

- § 60. Antonio Labriola (1843-1904)
- § 61. Weitere sozialistische Denker  
Filippo Turati (1857-1932). – Napoleone Colajanni (1847-1921). – Enrico Ferri (1856-1929). – Achille Loria (1857-1919).
- § 62. Ein Kritiker des Marxismus: Francesco Merlino (1856-1930)

#### ZWÖLFTES KAPITEL: *NATURALISMUS, MATERIALISMUS, DARWINISMUS*

##### Einleitung

- § 63. Gaetano Trezza (1827-1892)
- § 64. Nicola Marselli (1832-1899)
- § 65. Pietro Siciliani (1835-1885)
- § 66. Giovanni Canestrini (1835-1900)
- § 67. Giovanni Bovio (1841-1903)
- § 68. Fausto Saverio De Dominicis (1846-1930)
- § 69. Angelo Brofferio (1846-1894)
- § 70. Enrico Morselli (1852-1929)

Il copyright degli articoli è libero. Chiunque può riprodurli. Unica condizione: mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.giornaledifilosofia.net](http://www.giornaledifilosofia.net) / [www.filosofiaitaliana.it](http://www.filosofiaitaliana.it)

Condizioni per riprodurre i materiali --> Tutti i materiali, i dati e le informazioni pubblicati all'interno di questo sito web sono "no copyright", nel senso che possono essere riprodotti, modificati, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso di [Giornaledifilosofia.net](http://Giornaledifilosofia.net), a condizione che tali utilizzazioni avvengano per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali e che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: "[www.filosofiaitaliana.it](http://www.filosofiaitaliana.it)", "FilosofiaItaliana.it" è infatti una pubblicazione elettronica del "Giornaledifilosofia.net" ISSN 1827-5834. Ove i materiali, dati o informazioni siano utilizzati in forma digitale, la citazione della fonte dovrà essere effettuata in modo da consentire un collegamento ipertestuale (link) alla home page [www.filosofiaitaliana.it](http://www.filosofiaitaliana.it) o alla pagina dalla quale i materiali, dati o informazioni sono tratti. In ogni caso, dell'avvenuta riproduzione, in forma analogica o digitale, dei materiali tratti da [www.giornaledifilosofia.net](http://www.giornaledifilosofia.net) / [www.filosofiaitaliana.it](http://www.filosofiaitaliana.it) dovrà essere data tempestiva comunicazione al seguente indirizzo ([redazione@giornaledifilosofia.net](mailto:redazione@giornaledifilosofia.net)), allegando, laddove possibile, copia elettronica dell'articolo in cui i materiali sono stati riprodotti.